

Contratti: rinnovato per 800 mila addetti all'edilizia =

(AGI) - Roma, 1 lug. - E' stato sottoscritto dai sindacati di categoria Feneal-Uil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil e da Ance e Coop il rinnovo del contratto dell'edilizia industria e cooperazione, scaduto a dicembre del 2012. L'intesa, che interessa circa 800mila addetti, prevede un aumento salariale di 48 euro al parametro 100 (il piu' basso). "Nonostante la gravissima crisi del settore, che dal 2008 ad [oggi](#) ha determinato la perdita del 50% degli addetti - hanno dichiarato i segretari generali Vito Panzarella, Domenico Pesenti e Walter Schiavella - le parti hanno responsabilmente raggiunto un accordo, che piu' che sul piano economico garantisce il mantenimento del quadro dei diritti acquisiti e verte su due punti importanti: la riorganizzazione del sistema bilaterale e la previdenza complementare, con il versamento al Fondo Prevedi per tutti i lavoratori. Inoltre l'aver anticipato la scadenza del contratto a giugno del 2016, e non a dicembre come chiedeva la controparte, dara' la possibilita' di esercitare in pieno la contrattazione di II livello".L'aumento salariale sara' corrisposto a luglio 2014 (15 euro) e a luglio 2015 (25), mentre gli 8 euro di adesione a Prevedi verranno versate a partire da gennaio 2015. Nell'accordo rilevante anche la conferma dell'anzianita' professionale e l'obbligo di utilizzare il portale Blen (la Borsa lavoro nazionale dell'edilizia) per le assunzioni a tempo determinato oltre la soglia del 25%.(AGI)

Red/Pit

011645 LUG 14

CONTRATTI: SIGLATO RINNOVO EDILIZIA PER 800MILA ADDETTI =

Roma, 1 lug. (Adnkronos/Labitalia) - E' stato sottoscritto dai sindacati di categoria Feneal-Uil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil e da Ance e Coop il rinnovo del contratto dell'edilizia, scaduto a dicembre del 2012. L'intesa, che interessa circa 800mila addetti, prevede un aumento salariale di 48 euro al parametro 100 (il più basso).

"Nonostante la gravissima crisi del settore, che dal 2008 ad [oggi](#) ha determinato la perdita del 50% degli addetti -hanno dichiarato i segretari generali Vito Panzarella, Domenico Pesenti e Walter Schiavella- le parti hanno responsabilmente raggiunto un accordo, che più che sul piano economico garantisce il mantenimento del quadro dei diritti acquisiti e verte su due punti importanti: la riorganizzazione del sistema bilaterale e la previdenza complementare, con un versamento al Fondo Prevedi per tutti i lavoratori. Inoltre, l'aver anticipato la scadenza del contratto a giugno del 2016, e non a dicembre come chiedeva la controparte, darÖ la possibilitÖ di esercitare in pieno la contrattazione di II livello".

L'aumento salariale sarÖ corrisposto a luglio 2014 (15 euro) e a luglio 2015 (25), mentre gli 8 euro di adesione a Prevedi verranno versate a partire da gennaio 2015. Nell'accordo rilevante anche la conferma dell'anzianitÖ professionale e l'obbligo di utilizzare il portale Blen (la Borsa lavoro nazionale dell'edilizia) per le assunzioni a tempo determinato oltre la soglia del 25%.

(Lab/Ct/Adnkronos)

01-LUG-14 17:04

"Questa trattativa è risultata molto difficile e complicata ma dopo oltre 18 mesi dalla scadenza del contratto e 26 incontri siamo riusciti a rinnovare il contratto." – Queste le parole del Segretario Generale Feneal Uil Vito Panzarella che commenta così il rinnovo del CCNL Edilizia con Ance e Cooperative. - "Un punto fondamentale è sicuramente la riforma degli enti bilaterali volta alla semplificazione del sistema e ad una maggiore efficienza al fine di continuare a garantire servizi e tutele ai lavoratori edili fortemente colpiti da 6 anni di crisi e penalizzati dalla precarietà e frammentarietà del lavoro edile. Nonostante il drastico calo dell'occupazione e la sempre maggiore destrutturazione del settore che ha comportato un aumento di lavoro irregolare e insicuro, continua Panzarella, siamo riusciti a portare a casa un buon risultato che dovrà servire da punto di partenza per la ripresa del lavoro edile. Restiamo convinti, infatti, che investire nel settore e ridargli centralità è il modo giusto per superare la crisi e rilanciare la crescita del Paese."

Il commento. I sindacati sottolineano l'importanza dell'unitarietà: «Atto di responsabilità delle parti in un momento difficile per il settore»

«Evitata una firma separata»

■ L'unitarietà del tavolo è stata difficile, ma lo sforzo delle parti ha consentito di evitare una firma separata. Due settimane fa quando Ance, Coop e i sindacati erano vicini alla sigla, si decise di rimandarla perché il punto di equilibrio raggiunto non soddisfaceva soprattutto la Fillea Cgil che ha chiesto con forza di mantenere la responsabilità solidale. Le imprese avrebbero voluto cambiarla radicalmente e in cambio avevano portato al tavolo un aumento più alto di quello concordato con il rinnovo del contratto. Si era arrivati a una cifra di 70 euro per il parametro 100 (il livello più basso) oltre agli 8 euro di iscrizione al fondo di previdenza integrativa Prevedi: in totale 78 euro. Il contratto si è chiuso con un aumento di 40 euro per il parametro 100 oltre

agli 8 euro per il Prevedi: quindi 48 euro. Il segretario generale della Fillea Cgil Walter Schiavel-

NUOVI EQUILIBRI

Mantenuta la responsabilità solidale, riformata l'anzianità professionale edile e prevista la razionalizzazione degli enti bilaterali

la spiega che «il valore di questo contratto sta nell'aver difeso un quadro di diritti nel momento in cui ce n'è più bisogno come dimostra il terremoto che ha attraversato il settore. Alcune regole vanno presidiate, avere respinto il tentativo dell'Ance di introdurre una modifica della responsabilità solidale è il vero valore aggiunto del contratto da cui dobbiamo ripartire oggi».

L'aumento è esiguo ma è figlio del compromesso raggiunto come sottolinea Domenico Pesenti, segretario generale della Filca Cisl: «In una situazione di crisi così pesante per il settore serviva un atto di responsabilità delle parti. Il senso del contratto sta proprio in questo. Il contratto prevede la riorganizzazione di tutta la bilateralità per renderla sempre più un servizio al settore ma anche per fare sì che costi sempre meno e sia più efficiente. Proprio per questo era importante che tutte le parti storiche del settore fossero coinvolte in questa riorganizzazione». Senza la sigla della Fillea Cgil «tutta la riforma sarebbe rimasta sulla carta», spiega Vito Panzarella segretario generale della Feneal Uil. Questo ha però comportato «un compromesso diverso da quello raggiunto due settimane fa sul salario e sui tem-

pi. Il contratto che doveva scade- re a dicembre 2016 scadrà a giugno del 2016, però l'ultima tran- che di 30 euro che doveva essere corrisposta nel luglio del 2016 do- vrà essere conquistata con il pros- simo contratto. L'aumento a regi- me a giugno del 2016 quando sca- drà il contratto sarà infatti di 48 euro contro i 78 inizialmente ac- cordati. Nel complesso è un con- tratto positivo perché salva l'Ape, l'anzianità professionale edile e ri- forma gli enti bilaterali andando verso una loro semplificazione e unificazione. Oggi esistono 120 casse edili, il loro numero va ridot- to attraverso la loro unificazione. Negli ultimi 3 anni c'è stata una ri- duzione della massa salari e degli addetti del 40%, i costi delle casse edili sono rimasti invariati. Una loro riforma serviva».

C. Cas.

Contratti. Raggiunta l'intesa dopo un anno e mezzo di trattative: l'erogazione avverrà in due tranche

Aumento di 48 euro per gli edili

Buzzetti (Ance): «Regole per un futuro migliore del comparto»

Cristina Casadei

■ La firma del rinnovo del contratto dell'edilizia è arrivata ieri dopo oltre un anno e mezzo di trattative. Forse è stato il negoziato più complesso e conflittuale tra quelli siglati negli ultimi due anni. Certamente la carenza di lavoro e di risorse del settore non hanno aiutato la trattativa in cui Ance e Associazioni cooperative e Fillea, Filca e Feneal si sono confrontate e scontrate fino a raggiungere, ieri, una sintesi che ha consentito la firma unitaria dell'intesa che riguarda 800mila lavoratori.

Dopo l'equilibrio raggiunto due settimane fa con un aumento di 70 euro oltre agli 8 euro per l'iscrizione al Prevedi (il fondo di previdenza complementare del settore) e dopo la richiesta della Fillea di depennare la riforma della responsabilità solidale, ieri si è raggiunto un nuovo equilibrio ri-

toccando il salario e i tempi del contratto, ma conservando le intese raggiunte sugli altri punti. E soprattutto la responsabilità solidale. Per gli operai con qualifica del primo livello è stato stabilito un aumento di 40 euro, di cui 15 a decorrere dal primo luglio e 25 dal primo luglio 2015. Inoltre per la previdenza complementare è stata concordata l'istituzione a decorrere dal primo gennaio 2015 di un contributo mensile di 8 euro da versare al Fondo Prevedi e Cooperlavoro, a carico del datore di lavoro. Per la decorrenza e durata si è deciso che il contratto si applica dal primo luglio 2014 al 30 giugno 2016. Per i sindacati aver anticipato la scadenza del contratto a giugno del 2016, e non a dicembre come stabilito inizialmente, darà la possibilità di esercitare in pieno la contrattazione di secondo livello.

«Dopo una lunghissima e diffi-

cile trattativa che ci ha impegnato per molti mesi abbiamo raggiunto un importante accordo che è frutto dello sforzo comune di garantire un futuro migliore al settore dell'edilizia», commentano il Presidente Ance, Paolo Buzzetti e dell'Acì Produzione e Lavoro, Carlo Zini. «In un momento di grave e perdurante crisi per il settore l'intesa è certamente la prova del grande senso di responsabilità delle imprese e della volontà di tutto il sistema di puntare alla crescita. Principi importanti che da tempo condividiamo con tutte le sigle datoriali e sindacali aderenti agli Stati Generali delle costruzioni». Per il vicepresidente Ance, Gabriele Buia, e il delegato alle relazioni industriali cooperative, Renato Verri, anche in considerazione degli importanti passi in avanti fatti in tema di trasferta, prepensionamenti, contrattazione di secondo li-

vello e codice etico per gli organismi paritetici «si tratta di temi che caratterizzano un contratto di responsabilità che mette al centro del mercato del lavoro la qualità e la trasparenza».

Nell'accordo assume un rilievo particolare la conferma dell'anzianità professionale che è stata riformata e assumerà carattere nazionale. Così come l'obbligo di utilizzare il portale Blen (la Borsa lavoro nazionale dell'edilizia) per le assunzioni a tempo determinato oltre la soglia del 25%. È stato deciso un incremento della flessibilità dell'utilizzo dei rapporti di lavoro, portando al 40% i contratti a tempo determinato. Un protocollo sugli organismi bilaterali sancisce una razionalizzazione e quindi una maggiore efficienza del vasto sistema degli enti bilaterali, puntando su una decisa riduzione dei costi.

Edilizia, dopo 18 mesi siglato il nuovo contratto

Diciotto lunghi mesi di trattativa e finalmente la firma. Il contratto nazionale dell'edilizia è stato rinnovato ieri pomeriggio dall'Ance - associazione costruttori di Confindustria - dalle associazioni cooperative e dai sindacati. Un settore che è stato colpito da una crisi gravissima - oltre 480mila posti di lavoro persi dal 2008 - dà quindi un segnale di concertazione per gestire una fase ancora assai complicata.

«Abbiamo raggiunto un importante accordo che è frutto dello sforzo comune di garantire un futuro migliore al settore dell'edilizia», commentano il presidente Ance, Paolo Buzzetti e dell'Acì produzione e lavoro, Carlo Zini. «In un momento di grave e perdurante crisi per il settore l'intesa è certamente la prova del grande senso di responsabilità delle imprese e della volontà di tutto il sistema di puntare alla crescita. Principi importanti che da tempo condividiamo con tutte le sigle datoriali e sindacali aderenti agli stati generali delle costruzioni». Soddisfazione anche per il vice presidente Ance, Gabriele Buia, e il delegato alle relazioni industriali cooperative, Renato Verri che sottolineano gli importanti passi in avanti fatti in tema di trasferta, prepensionamenti, contrattazione di secondo livello e codice etico per gli or-

ganismi paritetici: «Un contratto di responsabilità che mette al centro la qualità e la trasparenza».

Da parte sindacale si sottolinea come un successo l'aver evitato le richieste iniziali degli industriali soprattutto in tema di taglio dei diritti dei lavoratori, quelle che portarono alla rottura del 3 giugno scorso, quando non si escludeva perfino la firma separata senza Cgil. Il segretario generale della Fillea Cgil, Walter Schiavella spiega: «È stata una trattativa lunga e difficile, dove l'unità dei sindacati è stata più forte della crisi e del tentativo delle imprese di usarla per abbassare l'asta delle regole». E se

...

**Walter Schiavella (Cgil):
«La crisi è profonda
ma è stato evitato il taglio
dei diritti dei lavoratori»**

dal versante salariale «gli aumenti risentono fortemente della situazione drammatica di crisi in cui versa il settore, dal versante dei diritti «abbiamo smontato un pesante tentativo di intervenire sull'impianto delle regole» per questo «l'ipotesi di accordo va valutata anche e soprattutto per quello che non

c'è. E in questo accordo non c'è più la proposta delle imprese di eliminare il principio della responsabilità solidale negli appalti, che è e resta un presidio di regolarità e di diritti per i lavoratori». L'altro valore aggiunto di questo contratto è che «fornisce strumenti fondamentale per la gestione della crisi del settore attraverso la riorganizzazione e messa in sicurezza del sistema degli enti bilaterali e dei diritti contrattuali che attraverso di loro vengono garantiti ai lavoratori, a partire dall'Ape, l'anzianità professionale. Anche per questa ragione - prosegue Schiavella - questo è un contratto che apre una fase di gestione altrettanto importante, che chiamerà in causa il lavoro delle strutture, nazionali e territoriali. Altro elemento importante infatti è la riconferma e la piena esigibilità della contrattazione di secondo livello, strumento fondamentale per gestire dai territori il processo di riorganizzazione del settore». In ogni caso, per la Fillea «resta dirimente il giudizio che domani (oggi, ndr) esprimerà il Direttivo nazionale, appositamente convocato» ed ancor più «il giudizio finale dei lavoratori con la consultazione che si svolgerà con le modalità previste dagli accordi interconfederali sulla rappresentanza».